Sabato 1° Giugno 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 128

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La Festa dello Statuto

OSSIA

FESTA NAZIONALE.

Giugno è, nella Storia d'Italia, il mese delle sante memorie: e domani, prima domenica di giugno, abbiamo la Festa dello Statuto, ossia la Festa Nazionale.

La consuetudine aveva tolto a questa Festa la maggior solennità de' primi anni, specialmente dopochè il 20 settembre divenne Festa civile per gl'Italiani; però sempre, in coincidenza con questa Festa, le dimostrazioni popolari ed alcuni atti di beneficenza, in quasi tutte le nostre città, si vollero dedicati a distinguerla tra i ricordi patriotici.

Dunque, malgrado certe *inquietudini* e *minaccie* di cui abbiamo discorso, invochiamo per domani la concordia del pensiero e dei cuori nel riconoscere come, qual beneficio della libertà e dell'unità politica, l'Italia dovrebbe ben gloriarsi della sua Festa commemorativa.

Per Udine il programma di essa è assai modesto; tuttavia, malgrado questa modestia sua, sembra inspirato all'*ideale* della italianità rappresentata dal nome dell'altissimo Poeta; ne' minori centri della Provincia non mancheranno altri segni di compartecipazione dei cittadini allo stesso *ideale*.

E siccome, per certe anormali e deplorate condizioni della società italiana, sarebbe necessario che gli animi trovassero pace e consenso in un'idea comune, la Festa dello Statuto dovrebbe quest'anno servire a siffatto scopo politico.

Tutte le Parti o Fazioni che si vantano conservatrici dello Statuto, e vigili contro ogni offesa alle pubbliche libertà, domani potrebbero unire le loro voci in un solo inno, che troverebbe èco nelle moltitudini, cui abbisogna, per dedicarsi a lavoro fecondo, la sicurezza del presente e la fede nell'avvenire.

Dove i nostri onorevoli Rappresentanti al Parlamento saranno domani, non lo sappiamo; ma di uno di loro ci fu cosa grata annunciare jeri che il nome di lui non sarebbe più ritenuto quasi estraneo al sentimento di que' Friulani, i quali, per tante sue effettive benemerenze, gli affidarono per tre volte il mandato legislativo. Quindi, se pur saranno i nove Deputati del Friuli divisi in ministeriali ed anti-ministeriali, nessuno di essi lo si dirà ascritto ad una Fazione illegale, quantunque tollerata nel Parlamento italiano. E questo fatto, di cui siam lieti, noi riteniamo indizio di più retti giudizj riguardo il gruppo dell'Estrema legalitaria, qualora disgiunta dai gruppi repubblicano e socialista.

Ed il fatto cui alludiamo, perchè trattasi d'un Deputato del Friuli, essendo in coincidenza con la Festa dello Statuto, ci incoraggia a sperare in altre modificazioni conformi al sentimento della pluralità degl'Italiani e alle pure tradizioni nazionali.

Parlamento Nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 31 — Presiede il vicepresidente Palberti.*

Dopo esaurite alcune interrogazioni si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Importante ed ascoltatissimo il discorso del Ministro Nasi, il quale parlando dei provvedimenti a favore dei maestri, assicurò che curerà con ogni mezzo che i Comuni ne paghino puntualmente gli stipendi.

Parlò quindi sulla scuola secondaria e sull'insegnamento superiore, portando da ultimo un saluto a Giosuè Carducci, genio della Scuola italiana, e di cui in questi giorni ricorse il giubileo.

Il processo Pirovano.

Chiamiamolo pure così. Oramai, non con altro nome è conosciuto.

Presidente: cav. Parizzoni.
Giudici: Cosattini e Sandrini.
P. M.: cav. Apostoli.
Imputato Giulio-Rodolfo Pirovano.
Difensore avv. Bertacioli.

Alla

udienza antimeridiana

assiste un pubblico piuttosto scarso, paragonato a quello che affollava l'aula del Tribunale quando il Pirovano comparve dinanzi ai giudici: forse, a farlo parere scarso, contribuisce anche la vastità della sala.

Come capo dei giurati, la sorte aveva favorito il signor Turchetti di Tricesimo; ma desiderando egli rinunciare all'alto onore, i signori giurati si concordano nell'eleggere il dott. Venanzio Pirona.

Compiute tutte le formalità di leggo, il Presidente cav. Panizzoni fa le solite domande all'imputato, il quale risponde chiamarsi:

Giulio Rodolfo Pirovano fu Giuliano e Matilde Sarni, d'anni 42, nato a Brescia, domiciliato a Udine, fuori porta Aquileia 71, ex impiegato ferroviario, celibe.

— Ebbe altre volte affari con la giustizia?

— Mai.

— Altro che per questo fatto qui vero?

— Sissignore.

Leggesi quindi la sentenza di rivio, alle Assise, lunghissima, tanto che poi si dà per letto — ne avevano abbastanza! — l'atto di accusa.

Il presidente cav. Panizzoni riassume quindi le accuse, in succinto.

— Voi, dice, assumeste l'ufficio nel 1894, tenendolo fino al 31 dic. 1898, in cui foste traslocato a Venezia. Finchè foste qui, non vi furono lagni di sorta; anzi, erano tutti contenti di voi, perchè laboriosissimo: fin quattordici ore al giorno eravate al vostro posto, per supplire alla deficienza del personale. Dopo il trasloco vostro, peraltro, vennero fuori alcune irregolarità. E praticate indagini per giustificare quelle irregolarità, ne furono scoperte altre. Perciò fu ordinata un'inchiesta. Io non ho pratica di queste gestioni; ma per quanto potei rilevare dall'esame del processo, l'agenzia esercita da voi fungeva come intermedia fra la Südban e l'Adriatica. Nello svolgersi di queste operazioni, avvennero appunto le irregolarità che vi si imputano — irregolarità e falsi che udiste ricordare nella sentenza di rinvio, e che salirebbero ad un complessivo importo di lire 4705.58. Ora sentirete le prove.

E fa introdurre i testimoni, cui rivolge poscia le solite ammonizioni. Licenziatili, procede all'

Interrogatorio dell'imputato.

— Dunque, sentite mo Pirovano: voi avete inteso tutto il fatto Datevi ora le spiegazioni che credete produrre a vostra discolpa.

Accusato. Eccellentissimo signor Presidente; se mi permettesse, comincerei fin dall'origine... Poichè si tratta di questione tecnica...

— Ma: se credete proprio necessario... Vi lasciarei.. Non so... Perchè bisognerebbe pensare anche alla brevità...

— Per me... Ho domandato...

Avv. Bertacioli. È necessario, sa, Eccellenza.

— Domandavo appunto se era necessario. Perchè l'avvocato lo crede necessario, non è mia intenzione di opporm. Dite su, dunque.

Accusato. Fu nel febbraio del 1894 che assunsi l'ufficio. Lo trovai in di sordine. Cinque impiegati soli vi erano addetti; mentre l'ufficio di Pontebba, molto meno importante, aveva lo stesso numero d'impiegati. Non mancai di farne osservazione ai superiori Speravo che vi provedessero; ma passarono parecchi mesi e malgrado i miei lagni, nulla fu disposto.

Io lavoravo più che potevo, per riparare alla deficienza del personale. Finii però col sentirmene stanco, sì che nel settembre — ottobre, domandai mi si accordasse un congedo di un mese. Sulle prime, fummi negato. Finirono con l'accordarmelo ai primi di dicembre, dopo molte difficoltà. Prima di partire, chiesi una sovvenzione di 150 lire, Negarono. Insisto su questo fatto, perchè sono assolutamente persuaso che non mi troverei qui senza di essi... Durante la mia assenza, mi sostituirono con due impiegati; segno che se ne riconosceva il bisogno. Pure, tornato, mi si lasciò coi quattro impiegati di prima.

Nel frattempo, si mutarono gli stampati: d'onde maggior lavoro. E dovetti accolarmelo quasi tutto, perchè non potevo affidare i nuovi moduli ad altri finchè un poco alla volta non se ne impratichissero. Aggiungo che mentre i resoconti prima si rassegnavano ogni dieci giorni, dopo fu stabilito che ogni quindici; e la dogana continuò invece col sistema delle decadi. Anche da questo, una complicazione di contabilità, perchè portava spostamenti e controlli maggiori. I resoconti non si potevano chiedere in giornata, ammenochè non lavorassi di e notte... e anche anche, per chiuderli.

La deficienza di personale porto che fioccavano le multe, i rilievi: per ogni sbaglio, 2 lire di multa, ogni rilievo, cioè tutte le volte che si aveva fatto pagare in meno od in più, due lire e la responsabilità materiale nell'impiegato, il quale doveva rifondere il minore incasso, salvo a farsi rimborsare dalla ditta. Ma queste, spesso erano lontane, all'estero; anche vicine per ottenerne il rimborso, occorreva il tempo.

Quelle multe, quelle differenze dovevano essere pagate dagli impiegati, non da me; senonchè, a me ricorrevano essi.

Questa l'origine delle rivalse.

Io potevo consegnare l'ufficio al mio successore, dicendogli: — Andate: ci sono intorno a quattrocentomila lire di multe e di rilievi: — sarebbe stata una cosa regolare. Preferii invece accolare a me tale somma, scrivendo le due rivalse di cui al capo d'imputazione *e* e *d*: così non facevo che accollare a me le 4000 lire circa, mentre l'amministrazione non ci rimeteva nulla.

L'imputato dice che la rivalsa di di lire 1487 la fe' su Bologna «per una svista»; così oggi gli pare. Al che il Presidente obbietta, che davanti al Giudice istruttore aveva detto altra cosa.

— Ma l'interrogatorio lo subì, l'imputato, senza poter vedere le pezze giustificative! — sclama l'avvocato Bertacioli.

— Ma scusi, signor avvocato, non interrompa, non suggerisca le risposte all'accusato...

— Constato un fatto, semplicemente...

— Consteterà dopo, tutti i fatti che vuole: ma lasci che l'imputato risponda lui... Mi pare che farà, così, meglio, l'interesse del suo difeso...

— Ah no, scusi signor Presidente: a questo, lasci che ci pensi io!... (*Si ride*).

Presidente (rispondendo). Quella rivalsa, voi l'avete scritta su Bologna, nel registro spedizioni, cioè nel registro che resta in agenzia; ma siccome all'ufficio di controllo potevano accorgersi, mancando la risposta di Bologna, che quella rivalsa era fittizia, così nel riassunto del controllo faceste Cormons, da voi gestito...

— Oh era lo stesso, come effetto: tanto nell'un caso come nell'altro, se ne dovevano accorgere ugualmente. Escludo affatto di avere sostituito un nome con l'altro per cercare che non si accorgessero...

Seguono lunghe spiegazioni, le quali è impossibile riassumere.

Vengono poscia in dibattito due altri fatti: uno per lire 103.47 e l'altro per lire 342.67 — somme che il Pirovano dice avere sborsate effettivamente per favorire velocipedisti di passaggio, e per le quali si rivolse su Pontebba: onde quelle rivalse non sono già fittizie, ma reali.

— Come va, che oggi vi ricordate tutto, e non lo ricordavate dinanzi al giudice istruttore? — chiede il Presidente.

E l'imputato, sorridendo bonariamente come fa spesso nelle sue pronte risposte:

— Eh, illustrissimo signor Presidente: sono stato fuori, vede, libero: e allora ho domandato, ho ricercato...

— E perchè non conservaste la quietanza del velocipedista?

— Eh si fa presto a dirlo!.. ma con quel disordine ch'era in ufficio e il tanto lavoro!...

L'avv. Bertacioli dimentte un verbale di consegna dell'ufficio, da parte del Pirovano, al suo successore Bertasi: verbale dov'è indicata la rivalsa delle L. 103.47 su Pontebba: — Ciò basta — dice — a provare che quella rivalsa non era fittizia.

Avv. Bertacioli. Ricorda l'imputato se, quando si svolse il dibattimento al Tribunale di Udine, gli fu osservato:

— Ma voi dovete pur avere o le quietanze o i documenti relativi alle multe ed ai rilievi? poichè se i danari mancano, devono pur esistere i documenti che quella mancanza giustificano... — E ricorda che in breve tempo, molti di quei documenti furono trovati?

— Ma signor avvocato, non suggerisca la risposta;

Avv. Eh, abbiamo i testimoni., signor Presidente; e proprio, fra i testimoni di accusa...

Imputato. Sì: questo è vero. Il signor Vallon, incaricato dal Tribunale, ne ha portati molti, per ottocento lire circa; e li trovò in un'ora...

Presidente. Cosichè ella avrebbe regalato all'amministrazione ferroviaria quelle ottocento lire!...

Avv. Pare di sì che le abbia regalate!.. E sta bene mettere in sodo, la cosa, fin d'ora!...

Seguono ancora altre spiegazioni sui vari addebiti: e la conclusione si è: che due rivalse sono fittizie, fatte per coprire il deficit di lire 4000 circa; che due sono vere; quelle delle lire 103.47 e 342.67; che una è erronea.

Le *rivalse*, di cui tanta si parla, sono *tratte emesse da ufficio a ufficio*, per evitare il trapasso materiale del danaro. Esse non costituiscono un titolo di credito per l'ufficio emittente, e nè un titolo di debito per l'ufficio sul quale sono tratte, se non sono emesse, spedite ed accettate.

Udienza pomeridiana.

Le letture.

Pres. Allora possiamo alla lettura degli interrogatori scritti dell'accusato

Bertacioli. Presidente, domandi all'accusato se prima della sua azienda, il gestore Dall'Abaco ebbe un'inchiesta dalla quale risultò un ammanco di circa 12 mila lire; il quale fu coperto con una rivalsa. L'amministrazione lo retrocesse dal grado, pur conservando lo stesso stipendio e rimanendo al servizio dell'amministrazione.

Pres. Cosa dite, Pirovano?

Accusato. Questo è vero; ed aggiungo che il Dall'Abaco trovasi tutt'ora impiegato dell'amministrazione, a Venezia.

Si leggono gli interrogatori scritti. Il Presidente gli contesta alcuni particolari; il Pirovano risponde dando schiarimenti, i quali sono completati dal difensore avv. Bertacioli.

E da queste contestazioni risulta che il Pirovano aveva rappresentato all'amministrazione ferroviaria l'impossibilità, in lui, di continuare il servizio con enorme deficienza di personale e che ricorse alle rivalse non sapendo come ripiegare altrimenti.

L'avv. Bertacioli, all'osservazione del Procuratore generale perchè certi schiarimenti il Pirovano non abbia dato al Giudice istruttore, risponde che l'accusato aveva comunicato un memoriale del quale non si volle tener conto.

Proc. Gen. Bene, andiamo avanti.

Pres. Leggeremo anche il memoriale.

E si continua la lettura degli interrogatori.

Si leggono le informazioni sul conto del Pirovano, che risultano ottime. Il certificato penale è affatto negativo.

Il foglio matricolare lo dipinge come distinto impiegato.

Si danno per letti altri atti di causa salvo di ritornarvi sopra durante l'audizione dei testimoni.

Si dà lettura del memoriale presentato dal Pirovano ai suoi superiori, per giustificare il suo operato: memoriale che spiega chiaramente la situazione e dà la responsabilità dell'avvenuto all'amministrazione ferroviaria, che non volle mai ascoltare i suoi reclami.

I testimoni.

Cesare Bassetti

fu Angelo d'anni 36 Ispettore ferroviario.

Venne nel 1896 a Udine e seppe che il Pirovano era un onesto e bravo impiegato, non dispendioso.

Partecipò all'inchiesta promossa in confronto del Pirovano nel 1898. Risultò che non tutto il danaro incassato da lui era stato versato, e la differenza era stata coperta con scritturazioni e rivalse fittizie.

Nell'inchiesta, non interrogò mai il Pirovano, perchè questi era già stato denunziato all'autorità giudiziaria ed anche arrestato.

Riscontrò un *deficit* di cassa di circa 4700 lire, risultante da incassi non versati.

Gli consta però che detti versamenti dal Pirovano non sarebbero stati eseguiti per coprire con quel danaro incassato i mancati pagamenti da parte di altri impiegati, cui venivano addebitati, e da privati debitori verso l'amministrazione.

Dà poscia spiegazioni tecniche particolareggiate sulle operazioni contabili relative all'azienda doganale tenuta dal Pirovano.

Seguono parecchie contestazioni del P. M. e dell'avv. Bertacioli, alle quali il teste risponde in senso favorevole all'accusato.

Sulla circostanza che il Pirovano più volte chiese l'aumento di impiegati per il buon andamento dell'azienda, il teste dice ch'egli pure riconobbe questa necessità ed appoggiò le domande del Pirovano; ma la Direzione ferroviaria mandò un impiegato solo dopo che il Pirovano non era più in ufficio.

Risulta al teste che il predecessore del Pirovano aveva pure lasciato un *deficit*, che fu regolato colle rivalse; eppure, l'impiegato rimase nell'amministrazione.

Attesta poi che le appostazioni fittizie non erano fatte a scopo doloso.

L'avv. Bertacioli fa porre a verbale parecchie dichiarazioni del teste che stanno a favore dell'accusato e dalle quali risulta la completa su buona fede e la mancanza assoluta in lui della intenzione di frodare l'amministrazione.

Infatti, il Pirovano effettivamente non incassò — e non poteva quindi versare — gli importi derivanti dai rilievi di controllo, non pagati dai rispettivi debitori, e dalle multe non pagate dagli impiegati cui spettavano. E quindi se il *deficit* fu posto a suo carico, non perciò egli n'ebbe vantaggio alcuno, anzi!..

Continua l'avv. Bertacioli nelle contestazioni tecniche al teste, il quale da le relative spiegazioni.

Anche il P. M. domanda schiarimenti.

A domanda dell'avv. Bertacioli, il teste conferma che, prima del cottimo, nell'ufficio del Pirovano v'erano dodici impiegati, mentre dopo erano ridotti a cinque!

Graziano Vallon

ingegnere, d'anni 50, rappresentante della Società ferroviaria Südbhan a Udine.

E' da 11 anni nella nostra città e quindi conosce il Pirovano anche per i rapporti d'ufficio avuti con lui.

Dà spiegazioni sulle operazioni d'ufficio e sui controlli contabili che venivano eseguiti e firmati da lui e dal Pirovano. Non riscontrò mai alcuna irregolarità.

In due resoconti quindicinali rilevò che il Pirovano aveva messo la firma del Vallon senza però imitarne la calligrafia; quindi esclude che egli abbia voluto falsificarla.

Spiega la cosa nel senso che il Pirovano fece così per sollecitare il servizio; del resto, le cifre corrispondevano perfettamente colla realtà dei conti quindicinali. E se il Pirovano li avesse presentati per la firma, li avrebbe firmati tre, quattro volte magari, dal momento che la contabilità fosse stata esatta, come in realtà lo era nei predetti resoconti.

L'Avv. Bertacioli fa al teste alcune domande relativamente ai rilievi del transito ed alle multe doganali austriache; e ne risulta che sugli importi dei rilievi veniva in media incassato il 12 per cento, restando la differenza a carico dell'ufficio del transito, il quale, dovendo esigere gli importi all'estero, ne restava sempre scoperto. Quanto alle multe doganali austriache a carico degli impiegati dell'Adriatica, l'ufficio transito doveva pagarle a mezzo del Pirovano, salvo a questi di rivalersi verso gli impiegati.

Bertacioli. Uno degli addebiti che la Corte d'Appello fa al Pirovano, è quella di vestire sfarzosamente. A Udine sono cose che fanno ridere!...

Vallon. Mi ricordo che una volta lo trovai sotto la tettoia della ferrovia e gli dissi che se fossi nel Capo stazione lo manderei a casa, tanto era vestito indecentemente. *(Ilarità generale.)*

Il teste poi dichiara che il Pirovano lavorava più del suo dovere, e conduceva vita onesta, esemplare.

Pietro de Mattia

d'anni 55 capo gestore dell'Agenzia doganale di Pontebba.

Conosce il Pirovano e ne dice tutto il bene, come impiegato e come cittadino di una onestà ineccepibile.

Ed anche questo teste parla delle famose rivalse, ma nulla si cava di importante, all'infuori che l'ufficio di transito di Udine aveva lo stesso personale di quello di Pontebba, mentre a Udine ce ne voleva almeno il doppio, data il maggior lavoro di questo ufficio. Quanto al genere del servizio, è molto difficile e ci vuole un personale numeroso e molto pratico.

Edoardo Giachetti

fu Fabio d'anni 39, Ispettore ferroviario a Bologna.

Fece un' inchiesta a carico del Pirovano e ne fa la storia, alquanto particolareggiata, sempre a proposito delle fimose rivalse, il cui complesso forma la deficienza rilevata dall'inchiesta, consistente in un importo non versato, coperto mediante scritturazioni fittizie.

L'Avv. Bertacioli fa parecchie contestazioni al teste, che si confonde e non dà esaurienti risposte.

Il Presidente da lettura di una lettera sdegnosa del Pirovano all'Ispettore, nella quale protesta contro il trattamento fattogli dalla superiorità, rinuncia all' impiego e si dichiara pronto a depositare 5000 lire, salvo la liquidazione della facenda.

Andrea cav. Pisani

d'anni 60, Ispettore principale ferroviario

Aveva buon concetto del Pirovano come impiegato laborioso ed onesto; fece parte della commissione d'inchiesta in seguito ad emergenze sorte sulla sua gestione, non avendo potuto avere dal Pirovano attendibili e giustificanti risposte.

Parla anche lui delle eterne rivalse, ripetendo cose già note, dette, e ripetute, con questo che si estende lungamente in particolari tecnici ed amministrativi.

Può essere, ma non ha accertato che il *deficit* delle 4700 lire risultato dal l'inchiesta, possa dipendere da somme non incassate dal Pirovano e che l'amministrazione gli ha addebitato.

Il teste *Vallon* ripete che a centinaia giaciono dei rilievi nelle stazioni austriache: rilievi che furono addebitati al Pirovano.

Un incidente.

L'Avv. *Bertacioli* fa molte contestazioni al cav. Pisani, ma questi si confonde, vuol dire e non vuol dire, tira per le lunghe senza venir mai al concreto e risponde esaurientemente al difensore.

Questi finalmente richiama il testo sull'inchiesta da lui fatta al gestore d ganale Dall'Abaco, predecessore del Pirovano, al quale sebbene sia stato riscontrato un *deficit*-rilevante che gli fu addebitato e che dal 1894 continua a pagare, rimanendo nell'amministrazione ferroviaria, non solo si fece carico delle rivalse fittizie, ma si giudicò non costituire ciò neanche un atto indelicato.

Come concilia il teste Pisani questo suo contegno verso il Dall'Abaco con quello tenuto verso il Pirovano?

Pisani. Ma ecco, io non ricordo: è dal 1894 che feci quell'inchiesta, e poi nell'affare Dall'Abaco c'era un complesso di cose.. d'irregolarità... di anormalità... ma in fondo io mi formai la convinzione che il Dall'Abaco nulla aveva incassato senza aver versato.... *(rumori del pubblico)* si trattava dunque soltanto di irregolarità amministrative....

L'avv. *Bertacioli*, dopo aver letto vari brani della relazione fatta sull'inchiesta Dall'Abaco dal cav. Pisani, conclude: "Dunque quello che per Dall'Abaco non era neanche un atto indelicato, per Pirovano è diventato un peculato ed un falso!... *(Bene, bene* grida l'uditorio).

Pres. Ammonisco il pubblico a star silenzioso; quì non siamo in teatro.... Ed avverto che al primo rumore, di approvazione o disapprovazione faccio sgomberare la sala...

L'Avv. *Bertacioli* continua nelle sue contestazioni al cav. Pisani che risponde talora titubante, talora con verbosa prolissità ed alle 6 e tre quarti si finisce l'udienza.

Udienza d'oggi.

La testimonianze del cav. Pracchia.

Il primo testimonio chiamato nella Udienza antimeridiana d'oggi è il cav. Vincenzo Pracchia, già capostazione nella nostra città.

— Conosce il Giulio Pirovano?

— Moltissimo.

— Sa che, dopo ch'era addetto all'ufficio transito, egli si lagnasse per il troppo lavoro dell'ufficio medesimo?

— Sissignore. Se ne lagnava moltissimo, in iscritto, a voce, perchè in quell'ufficio egli era rimasto solo affatto affatto, per certi disimpegni di servizio. L'unico impiegato sul quale poteva contare, era un tal Pascoletti, malato di etisia, e che per eccitare le proprie forze deperite, abusava di bevande alcooliche.

— Sa che il Pirovano fosse un impiegato capace, lavoratore?

— Capace, distintissimo, lavoratore. Sempre attivissimo, sempre al suo posto.

— Sa che lavorasse anche più dell'orario, di notte?

— Molte volte, mancando l'impiegato, il Pirovano faceva il servizio anche di notte.

— Si ricorda di avere, dopo scoperte le irregolarità, ricevuto dal Pirovano una lettera?

— Sissignore. Fu il giorno che mi ammalai: feci una malattia che dirò quasi mortale. Riceveiti una lettera a me indirizzata; e come la riconobbi del Pirovano, la consegnai senza leggerla al cav. Pisani... Non volli leggerla anche per il dispiacere di veder il Pirovano trattato a quel modo... Il cav. Pisani, da molto tempo, era il factotum, il salvatore della Società ferroviaria: lasciai quindi che se la sbrigasse lui...

Mostrasi la lettera, e il cav. Pracchia la riconosce.

— Dunque, il Pirovano si lagnava per la deficienza del personale...

— Sissignore. Egli non ha fatto che lagnanze continue. Un giorno, fin piangeva con me, dicendo che assolutamente non poteva più andare avanti, nascesse quel che poteva nascere... E giunse perfino a presentarmi le sue dimissioni. Però, conoscendolo per impiegato onestissimo e attivissimo, mi arbitrai — ciò che non avrei fatto con altri — mi arbitrai di trattenere la sua lettera.

Però, informai subito la Direzione di Venezia... E gli ispettori, invece di far visite per trovare se mancano dieci centesimi o simili quisquilie, tirando in lungo tre mesi per avere delle trasferte; quanto fanno le ispezioni, dovrebbero invece vedere i bisogni del personale, e se il personale ha la capacità voluta per ogni singolo posto.

Così non succederebbe che tanti innocenti abbiano a patire ingiustamente! Così non succederebbe quel che successe a Udine, dopo le ispezioni del cav. Pisani: a Udine, dove c'era una stazione di impiegati onesti e laboriosi, e che da lui fu dipinta quasi un'associazione di malfattori...

Pres. Lasciamo stare, adesso, queste cose... Non siamo qui per vedere qual che devono o non devono far gli ispettori... Restiamo alla causa...

Vivace incidente.

Avv. Bertacioli. Scusi, signor Presidente: l'argomento si attiene perfettamente alla causa, per dimostrare...

— Ma lasciamo lì...

— Ebbene: formulerò io una domanda: è vero che l'ingegnere Vallon fu soggetto ad una inchiesta segreta per parte della direzione generale della Südbahn di Vienna, per la testimonianza di lui nel processo Pirovano al Tribunale di Udine?... Perchè a tanto arrivò il cav. Pisani, contro l'ing. Vallon e per la sua deposizione; e questo è disonesto!...

Pres. Ma, signor avvocato, adoperi frasi che non offendano i testimoni; altrimenti dovrò toglierle la parola...

P. M. protesta anch'egli.

Cav. Pisani. Io dichiaro che non risponderò più, in questa causa... Offeso, non risponderò più affatto; non voglio essere bersaglio di offese, da parte di nessuno...

Pres. E nessuno l'offenderà. Ma s'ella sarà interrogato, dovrà rispondere. Se taluno volesse offenderla, ci penserò io...

P. M. I testimoni hanno diritto di essere rispettati....

Avv. Bertaccioli. Sarà stata una frase poco corretta...

Calmato così l'incidente, il Presidente rivolge al cav. Pracchia la domanda:

— È vero di questa inchiesta segreta, a carico dell'ing. Vallon, per la sua testimonianza nel primo processo Pirovano?

— Io non ne so la causa. Peraltro posso dir questo: che un giorno, venne, con tutto mistero, in casa mia, un signore della Direzione Generale di Vienna, non già di Trieste: e mi chiese se fosse vero quello a carico del Vallon. Io risposi meravigliato, il Vallon essere persona gentile, onestissima, che godeva tutta la stima dell'intiera cittadinanza.

— Lei, signor Vallon, sa niente di tale inchiesta?

— Di una inchiesta della Direzione di Vienna, no; di Trieste sì.

— E per qual motivo?

— Fu in seguito al processo Pirovano: la Direzione era stata informata dal cav. Pisani che il rappresentante della Südbahn a Udine (io stesso, cioè) non si curava punto o poco di esigere i rilievi...

Si ritorna al cav. Pracchia, il quale informa sulle difficoltà che presentava il servizio della agenzia doganale gerita dal Pirovano, per la mancanza di personale. Egli, capostazione, non poteva supplirvi, perchè occorreva che il personale fosse pratico, istruito. Se il cav. Pisani avesse appoggiato esso capostazione presso la direzione generale si poteva ben provvedere; ma invece....

Pres. e P. M. E torniamo da capo!..

Per ultimo, il cav. Pracchia informa sul conto del Pirovano; buono, onesto, presso l'intera città godeva ottima fama, e così (fino al momento della scoperta che tanto sorprese e addolorò tutti) anche presso i superiori; conduceva una vita modestissima — mai negli alberghi, mai nelle osterie — nessuno che abbia potuto appuntargli altri vizi; se spendeva qualche lira, in libri e strumenti astronomici, perchè il Pirovano è un vero scienziato... e come tale sognava, forse un po' strano; ma di lui nessuno può dire il menomo male...

E il teste cav. Pracchia è, con ciò licenziato.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Consiglio comunale. — *30 maggio (B.)* Presenti 21 membri, si radunò jeri il Consiglio Comunale. Il consigliere De Mattia raccomandò alla Giunta di studiare il modo di far sorgere una Camera di lavoro, perchè possa prestare l'opera sua conciliante in casi di sciopero. Il Sindaco promette che si studierà l'argomento, soggiungendo però che esistono probi-viri per le industrie locali. Ellero osservò essere deplorevole la frequente mancanza di alcuni consiglieri alle sedute. A tale proposito si presenterà una proposta concreta.

Viene approvato il consuntivo 1900 dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.o; approvata la piccola spesa in più per lavori alle R. Scuole Tecniche.

Sulla proposta di unirsi in Consorzio con i Comuni della vallata del Cellina per l'allargamento e prolungamento della strada costruita lungo il Cellina, il Sindaco fa una dettagliata relazione sulla riunione che ebbe luogo a Montereale, dei rappresentanti i Comuni compreso Pordenone, ed il rappresentante la Società Italiana per l'energia elettrica, derivante dal Cellina.

Spiega i vantaggi che pur verrebbero a Pordenone dalla esecuzione di tale progetto e propone di entrare nel Consorzio, calcolando anche, che se il primitivo progetto costava circa 600 mila lire, dato il gran concorso della Società italiana, tale spesa si aggirerà sulle 120 alle 150 mila.

Prendono la parola i consiglieri Ellero, Polese d'Hartman e viene approvato all'unanimità l'ordine del giorno Ellero, Polese, Roviglio, per l'unione di Pordenone al Consorzio.

Si approvò in seconda lettura, la spesa per una prova fatta con l'automobile da Pordenone a Maniago, ed il Sindaco augura non sia stata sprecata.

Ad unanimità si approvò la spesa onde completare l'educazione del cieco Bianchetto Albano, avendo anche avuto partecipazione dall'istituto di Padova ove si trova, essere egli uno fra i migliori allievi.

Si approvò il ritiro dalla cassa depositi e prestiti di piccola somma avuta in compenso per occupazione d'area stradale per l'allargamento della strada Comina.

Polese giustamente osservò che quell'allargamento è derisorio.

S'accordò alla Ditta Galvani di collocare fili lungo 16 vie e piazze pubbliche per condutture elettrica.

In seduta segreta si confermò il D.r Girolamo Roviglio ad ingegnere municipale.

Vari consiglieri, prima di passare alla seduta segreta raccomandaronsi alla Giunta di procurare di porsi d'accordo con la ditta Galvani per l'acquisto del boschetto dinanzi all'ospitale. Il Sindaco e l'assessore DeCarli diedero spiegazioni, accettando ben volentieri l'incarico ed augurandosi di poter addivenire ad un felice esito.

Il lavoro del Sanitario. — Indefessamente si occupa il sanitario D.r D'Andrea onde scoprire e distruggere in via assoluta il grano avariato introdotto sulla nostra piazza, mentre parecchi, per risparmio di una piccola spesa, ne fanno acquisto, con la scusa di somministrarlo alle bestie ed invece lo usano per conto loro, con grave danno della salute. Il provvedimento quindi del sanitario, viene in buon punto.

Disgrazia sul lavoro.

31 maggio — (B.) — Questa sera alle ore 7 e mezza certo Del Fabbro Giovanni d'anni 23, falegname, adetto con altri fratelli dello stesso mestiere insieme a muratori, nella costruzione di una casa in via Forno Vecchio, di proprietà della loro madre, cadde fra le impalcature da un terzo piano, alto circa metri 8. Raccolto e condotto nel vicino Ospitale da parte degli operai, salì le scale dello stesso da solo. Tosto visitato dal prof. Frattina e dott. Spangaro, gli si constatò una forte echimosi ad un fianco e ferita alla testa, quindi non si può pronunciare giudizio sullo stato del ferito.

Dalle ultime notizie che ebbi, seppi che verso le ore nove pom. domandò da mangiare; quindi si spera che il male non sia tanto grave.

Per domenica. — *31 maggio.* — *(B.)* — L'anniversario della morte di Garibaldi, nonchè la festa Nazionale dello Statuto ricorrenti il 2 giugno saranno anche quest'anno ricordate dalle Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, che si recheranno a deporre una corona sul busto dell'Eroe dei due mondi ed un'altro su quello del Re Galantuomo nella Loggia Municipale verso le ore 10.

Doveva tenersi dal cav. D.r Jacopo Borsatti una conferenza patriottica-storica su Vittorio Emanuele e Garibaldi ma effettuandosi appunto domenica la gara Ginnastica ad Udine degli allievi delle Scuole Tecniche ed elementari locali, a cui concorreranno buona parte di cittadini, si rimandò **la conferenza a domenica 9 giugno p. v.**

Tolmezzo.

Banchetto d'addio.

31 corr — (D.r Faust) — Ieri sera l'ampia sala dell'albergo *« al Cavallino »* presentava un aspetto magnifico: settanta cittadini di Tolmezzo, si erano ivi riuniti per offrire un banchetto d'addio al cav. Zaccaria Pezzoli recentemente destinato a Consigliere nella Corte d'appello di Brescia, dopochè, da circa sei anni copriva il posto di Presidente del nostro Tribunale.

Sedevano alla destra del cav Pezzoli il Sindaco di Tolmezzo avv. Beorchia — Nigris ed il Commissario distrettuale Martinuzzi, alla sinistra il nuovo Presidente del Tribunale Policreti GBattista ed il Procuratore del Re cav. Dal Soglio e via via dall'una parte e dall'altra professionisti d'ogni genere, impiegati di tutti gli uffici, negozianti ecc. ecc.: non si ricorda in Tolmezzo una dimostrazione di affetto e di stima più imponente.

Molti furono i discorsi: prese primo la parola, a nome della città, il Sindaco avv. Beorchia, e lo seguirono il nuovo Presidente del Tribunale Policreti G. Battista, l'avv Da Pozzo, il cav. Dal Soglio, il Cancelliere del Tribunale Zani Tommaso, il Pretore Moraglia ecc. ecc. E tutti enumerarono con belle frasi le eccellenti doti di magistrato integerrimo e di ottimo cittadino esplicate dal cav. Pezzoli nei sei anni di residenza a Tolmezzo, e tutti dissero del profondo cordoglio che ne opprime nel perderlo, cordoglio ch'è solo in parte mitigato dalla speranza, anzi certezza, di averlo spesso tra noi dove lascia parenti ed amici affezionatissimi, e dal fatto di vederlo sostituito da quell'eminente magistrato ch'è il cav. Policreti.

Ringraziò tutti commosso il cav. Pezzoli.

Allietava il banchetto la nostra simpatica compagnia di mandolinisti.

Paluzza.

L'annegamento d'una fanciulla.

30 maggio. — Verso le ore 8 di stamane certa Primus Maria fu Giacomo detta Pereson, d'anni 36, moglie a Giovanni Plozner da Timau, in compagnia della figlia sua Anna Maria, di anni 9, era partita da casa per recarsi sul monte a raccoglier legna.

Per attraversare il fiume But nella località denominata Laghetto, misero il piede sopra un ponticello formato da una trave. La fanciulla perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua.

La corrente la travolse, sbattendola fra i sassi per circa tre chilometri.

La madre, ch'è in stato interessante, fece quanto potè per salvare la sua creatura, ma tutti i di lei sforzi riuscirono vani.

Alle grida di lei, la guardia di finanza Fagnano Nicola da Chieti, della brigata di Timau, senza por tempo in mezzo, si slanciò nel fiume e per due volte riuscì ad afferrare la piccina, ma la forza della corrente gliela strappò di mano.

Altra guardia, Masiero Agostino da Rovigo si gettò vestito nel fiume e afferrò la povera bimba, ma anche lui dono inutili sforzi, dovette lasciarla.

Tornò però a gettarsi nel fiume aiutato da uno del paese e la bambina già cadavere venne tratta a riva.

Sul luogo per le costatazioni legali, si sono recati il brigadiere dei carabinieri Zivilioghi ed il medico dott. Bertolissi di Paluzza.

Fagagna.

Uccellatori di moneta spicciola. — *31 maggio* — (Y.) — I RR. carabinieri di qui ieri sera accompagnarono in domo - petri certi Cantarini Onello di Urbino, e Tacconi Vincenzo di Recanati, saltimbanchi girovaghi. Dopo lungo inseguimento essi riuscirono ad arrestarli a Dignano. Sono sospetti autori di furto di L. 5 in moneta spicciola, commesso nella Chiesa di Cisterna (Coseano) asportandole dalla cassetta di offerte per le anime del purgatorio, servendosi all'uopo di panie.

Parto triplo.

Lucia Lizzi moglie a Ceconi Luigi, di Madrisio di Fagagna, diede oggi alla luce due bei maschietti ed una bambina, a cui si imporranno i nomi di Canzio, Canz'ano e Petronilla. Puerpera e neonati godono buona salute.

Spilimbergo

Concerto per la festa dello Statuto. — Domani festa dello statuto, la banda della nostra società filarmonica eseguirà dalle ore 20,30 alle 22,30 in Borgo di mezzo, un concerto col seguente programma:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Polka « Retour des Champs »	Waldteufel
3. Duetto nell' Op. « Guarany »	Gomes
4. Valtzer	Isanovici
5. Coro, scena e finale 2: « Trovatore »	Verdi
6. La Festa Nazionale « Concerto »	Pennini
7. Marcia Militare « In Africa »	Truzzi

Tricesimo.

Per lo Statuto. — *1 giugno* — Domani nell'occasione della denominaz. della Piazza Umberto I, all'attuale Piazza Conti, la Banda di questa Società operaia terrà alle ore 20 speciale concerto.

E così Tricesimo festeggerà lo Statuto.

Paularo.

Le quattro donne fulminate.

Ecco i nomi delle quattro donne, vittime del fulmine, la cui disgraziata fine raccontammo ancora giovedì.

Salina Mencon di anni 80 Elena Lombardo di 50, sua figlia; Caterina Gerdel di 48, nuova della prima; e la figlia della Gardel, Elena Luigia Lombardo di anni 44.

Quando cominciò il temporale, esse si rifugiarono sotto un pero. Pochi minuti dopo, il fulmine colpiva la pianta spaccandola nella lima e scendendo a giri lungo il tronco. Nessuna lesione sul corpo delle quattro vittime.

Osoppo.

Nuova società industriale. Fu costituita una società anonima per azioni sotto la denominazione « Società scuola di cestellini osoppana sistema germanico ».

Ne fanno parte: Di Toma Giacomo fu Leonardo, Leoncini Italico di Domenico, Olivo Giuseppe di Valentino, Strolli Leonardo ed Antonio fu Franc. Bortolotti Eugenio fu Valentino, Venuti Antonio fu Antonio. Olivo Sebastiano fu Domenico, Furchir Ant. fu Pietro, Stringar d.r F. fu Pietro, Zerbinatti Carlo fu Carlo, De Cecco Gio. Batta fu Francesco, De Simon Antonio fu Angelo, De Carli Giovanni di Giuseppe, Venchiarutti Eugenio di Giuseppe, Vatola Angelo fu Giuseppe, Pasquale dott. Federico fu Giovanni, Pittini Domenico fu Domenico, Grassi cav. Pietro fu Antonio.

L'oggetto è la lavorazione dei vimini tanto in articoli di lusso che greggi.

Il capitale sociale è di lire 10000. La società durerà dieci anni.

La sede della società è in Osoppo: presidente ne è il sig. Di Toma Giacomo fu Leonardo.

Palmanuova.

Per la festa dello Statuto. — Ecco il programma che domani festa dello Statuto la nostra banda eseguirà in piazza:

Programma

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Valtzer « I baci degli Angioli »	Tarditi
3. Marcia Turca	Mozart
4. Sinfonia « Emma d'Antiochia	Mercadante
5. Coro « Quartetto e finale Lucia »	Donizetti
6. Polka Mercedes	Blasich

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale.

Il Consiglio è convocato per il giorno 17 giugno oggi entrato. Fra gli argomenti, notiamo la nomina del Presidente, non avendo il co. A. di Trento accettata la carica.

Una conferenza del prof. Momigliano.

Sappiamo che fu sottoscritta una preghiera all'egregio prof. Felice Momigliano, perchè voglia tenere un'altra delle sue splendide conferenze.

L'argomento, verterebbe su *Carlo Cattaneo.*

Dazio consumo.

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontano a L. 61,943.43 con un aumento di L. 7065,45 sulla media del mese di maggio nel quadriennio 1896-1899.

Incasso totale dei cinque mesi 1901	L. 327,079.69
media dei corrispondenti cinque mesi sul quadriennio	» 304,256 30
In più	L. 22,823.39

Confrontando poi gl'introiti di quest'anno coi mesi corrispondenti del 1900 si ha un maggior incasso di L. 105 .11.

Cooperativa operaia in consumo.

Inaugurazione.

Come ricordammo, questa sera, alle nove seguirà l'inaugurazione della Cooperativa operaia di consumo in piazza XX settembre.

Per oggi, dobbiamo limitarci a dire ch'è bellissima la tabella, jeri collocata a posto, lavorata in legno e ferro battuto su disegno del bravo Silvio Piccini: i lavori in ferro della tabella furono eseguiti dagli operai: dell'Oste Antonio, Vendruscolo Arturo e Moro Pietro. La tabella è in istile floreale.

Anche le pitture interne sono in istile floreale, e furono eseguite dai pittori Marsilli e Conti.

Così nel medesimo stile, sono i mobili. Sul banco, è scolpita la sentenza dettata dal prof. Momigliano: Colla fratellanza il benessere: Col benessere, la redenzione morale.

La direzione dei lavori, fu affidata al Piccini ed a Pietro Dell'Oste.

Tutti questi lavori furono eseguiti gratuitamente, dagli operai, quasi per intiero in ore rubate al sonno. Bravissimi!

Le feste cittadine per la ricorrenza dello Statuto.

Concorso Provinciale Scolastico.

Già mentre scriviamo, squadre di fanciuletti e di ragazzine e di giovani compiono sul vasto campo dei giuochi, sotto l'amico sole — i loro esercizi e le loro evoluzioni. Li guidano i rispettivi insegnanti, per gli alunni delle scuole elementari; i capisquadra per quelle del R. Ginnasio e delle R. scuole Tecniche.

Tra i primi a giunger sul campo, il presidente della Società di ginnastica ing. Sendresen; e, quando vi fummo noi, vedemmo pure il direttore delle Scuole Tecniche prof. Lazzari, il prof. Covran delle scuole medesime, il direttore delle Scuole comunali prof. Pizzio, i dottori Pitotti e Luzzatto.

I signori della giuria lavoravano anch'essi — con gli occhi e con la matita, visibilmente: per osservare e segnare il voto.

Gaio aspetto presentava il campo. Due palchi, quest'anno: uno in senso longitudinale, nel posto dove sorgeva l'anno passato, e il secondo in senso perpendicolare a quello.

Le squadre vi giungevano alla spicciolata. Quest'anno, il colpo d'occhio d'assieme presenterà certo maggiori attrattive che nel decorso, per la varietà dei colori indossati dalle singole squadre: maglie bianche, celesti, nere.

—

Parlammo con l'ing. Sendresen.

Dalle esercitazioni alle quali aveva sino allora assistito, traeva egli argomento di lodarsi dei progressi conseguiti da un anno a questa parte, da tutte indistintamente le squadre; e massime da quelle del R. Ginnasio. Ci esprimeva poi la gratitudine della Presidenza verso il prof. cav. Misani direttore del R. Istituto Tecnico e il prof. Lazzari direttore della R. Scuola Tecnica, i quali mandarono tutte e complete le loro scuole.

Come si sa, quest'anno il R. Liceo non partecipa al concorso; e non vi partecipa neppure la Scuola Magistrale.

—

Delle scuole elementari, assistemmo agli esercizi ed alle evoluzioni di alcune squadre — così maschili come femminili. Tanto graziose, le piccole donnine!

—

Un... caso di paura: una madre fu al campo, a prendere il proprio figliuolo per paura del sole!...

Lo... spirito dei nostri giovani: sopra uno degli avvisi affissi dalla Presidenza, fu scitto a lapis: Signorine! Entrate, entrate a vedere *les bêtes du jardin*...

—

Grande aspettativa suscitano già le squadre di Pordenone e di Cividale, che arriveranno domani: quella di Pordenone, composta di ben settantadue allievi; quella di Cividale, di ventinque (mancano, quest'anno, gli alunni del Convitto nazionale.)

Questi due centri insegnano!

Davvero, non si comprende perchè abbiano da mancare e Tolmezzo e S. Daniele e Tarcento — per dire dei centri più grossi. In paesi del nostro più progrediti e civili, concorsi scolastici se ne tengono ogni anno, ed ogni scuola è ben fiera di parteciparvi a disputarsi il premio!...

—

Questa sera alle ore diecisette, riunione di tutte le squadre sul campo per la corsa di resistenza de le squadre; alle 18, gare individuali di salto in alto ed in lungo, e gare individuali di corsa veloce.

—

Domani, alle 8.10 esercitazione delle Scuole elementari maschili di Cividale; alle 8.30, delle Scuole elementari maschili di Pordenone; alle ore 8.50, delle Scuole Tecniche pure di Pordenone.

Nel pomeriggio, pure domani, alle ore 16 riunione di tutte le squadre maschili a S. Domenico e formazione del corteo; Ore 16.30, partenza del corteo da San Domenico per recarsi sul campo — percorrendo le vie: Zanon, Mercatovecchio, della Posta, Gorghi;

ore 17, sfilata di tutte le squadre;
ore 17.30, gara di squadre;
ore 18, gara alla palla vibrata;
ore 18.30 esercizi collettivi di tutte le squadre riunite;
ore 19, proclamazione dei premi.

—

Biglietto d'ingresso al Campo, centesimi 20.

Per oggi, il biglietto d'ingresso ai palchi indistintamente L. 0.50.

Per *domani*, il biglietto di accesso ai palchi scoperti L. 1; al palco coperto, L. 2.

LA RIVISTA.

Abbiamo già rilevato il grande interessamento che, oltre confine si prende per la nostra rivista militare. Ne è una riprova il fatto che si domandò al *Piccolo* quali fossero i *treni buoni* per arrivare in tempo ad assistervi: e il *Piccolo* diede le desiderate indicazioni... ma per l'arrivo a Udine alle 9.53: — La rivista — soggiungeva il giornale — di solito incomincia alle 10.

Senonchè la stagione calda impedisce che si possa corrispondere a tale affettuoso desiderio.

La rivista seguirà alle ore 8. Le truppe — schierate sul piazzale verso Portanuova, sfileranno dinanzi al generale comandante il presidio cav. uff. Nava, che si piazzerà nel solito posto, di fronte alla Riva.

Resi quindi gli onori al comandante, le truppe, ritorneranno ai loro quartieri — il 17 fanteria percorrendo vie Daniele Manin, della Posta, Aquileia.

—

Dopo della rivista, nel quartiere, le nuove reclute presteranno il solenne giuramento

LA SORTIZIONE DELLE GRAZIE DOTALI.

Alle 11, nella Sala dell'Ajace, seguirà la sortizione delle grazie dotali. Quanti cuori d'innamorate palpiteranno, ad ogni sorteggio!

LA MUSICA.

Dalle ore 19 alle 20 la Banda del Regg. Cavalleggeri di Saluzzo suonerà sotto la Loggia municipale col seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Pot-pourri «Don Pedro dei Medina» — Lecozini
3. Scena e duetto «I Puritani» — Bellini
4. Polka brillante — Strauss

e dalle 20.30 alle alle 21.30 suonerà la banda del 17.o fanteria col seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Duetto e Maledizione (Finale 1.o) «Simon Boccanegra» — Verdi
3. Valzer «Onde di Lago» — Marinni
4. Atto 4.o «Bohème» — Puccini

BALLO POPOLARE.

Come abbiamo annunciato, in piazza 20 Settembre su vastissima piattaforma appositamente eretta, avrà luogo il grandioso ballo popolare, con orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dall'egregio maestro Verza.

La piattaforma sarà splendidamente illuminata a palloncini alla veneziana.

Vi saranno concerti mandolinistici ad opera di un gruppo di studenti e fuochi di bengala.

A completare le feste, che quest'anno promettono di riuscire davvero bellissime, gli alunni del Collegio Gabelli faranno domani a sera la ritirata con fiaccole e musica partendo da Piazza Garibaldi.

—

Udine intellettuale

Abbiamo ricevuto il primo fascicolo dei *Castelli Friulani*, illustrazione storica artistica di tutti i castelli della regione friulana dal Livenza alle Alpi Giulie, compilatori: per la parte storica, il maestro signor Alfredo Lazzarini; per la parte artistica, il prof. Giovanni Del Puppo.

Questa pubblicazione uscirà in fascicoli mensili, di sedici pagine, in 8o, adorna di incisioni in fototipia.

Una eletta di collaboratori è già annunciata, fin da questo primo numero: maestro Giacomo Baldissera (dal quale la tipografia Del Bianco sta ora ultimando la stampa di una storia di Artegna, pure adorna di fototipie). — Baldissera cav. don Valentino — Battistella prof. Antonio — Benedetti prof. Luigi — Biasutti dott. Giuseppe — Carreri nob. dott. Ferruccio C. — Degani can. Ernesto — Frangipane co. Luigi — Gortani dott. Giovanni — Gortani ing. Luigi — Grion dott. Giusto — Leicht dott. Pier Sylverio — Marchesi prof. Vincenzo — Moretti rag. Paolo Carlo — Musoni prof. Francesco — Narducci sac. Luigi — Sbruglio co. Francesco — Taddio geom. Luigi — Dal Torso nob. Enrico — Wolf prof. Alessandro — Zanutto don Luigi. Altri certamente contribuiranno in seguito, dai quali si ebbe già promesse.

Nel primo fascicolo si legge — oltre la prefazione generale, un preludio su *I castelli nella storia* del signor A. Lazzarini e il principio di un altro, del prof. Del Puppo, su *I castelli nell'arte*. Le incisioni che adornano questo primo fascicolo, buone e stampate accuratamente, raffigurano il castello di Udine e quello di Villalta: ma furono poste soltanto così, come capo pagina; mentre nel corso dell'opera vedremo riprodotti castelli ed opere d'arte in quelli conservate e particolari di loro costruzioni, veramente interessanti. Così le illustrazioni che risguardano il castello di Udine sono parecchie, ed alcune che riproducono opere d'arte a noi stessi udinesi sconosciute.

L'edizione è lodevole per nitidezza ed eleganza di tipi. Esce dalla tipografia Del Bianco. La copertina, riproduce l'avviso che vedemmo in questi giorni affisso per la città, ideato dal prof. Del Puppo il quale per conservare il carattere dell'epoca e della pubblicazione, imitò in esso i caratteri del primo modello di calligrafia che si conosca — disegnato dal Tagliente e inciso da un Udinese, *il Celebrino*, vissuto nella prima metà del secolo decimosesto. Gli esemplari di questo modello di calligrafia sono rari: il primo, fu stampato nel 1520, crediamo.

Il pubblico ha già fatto buona accoglienza a questa pubblicazione: auguriamo, che gliela conservi, e che l'opera si diffonda sempre più.

Treni speciali festivi sulla Tranvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Ad incominciare da domani, 2 giugno e sino al giorno 13 ottobre p. v. incluso, giusto l'orario già pubblicato, in tutti i giorni festivi saranno attivati sulla tramvia a vapore, i seguenti due treni speciali:

Part. da Udine P. G. 20,15 — arrivo a San Daniele 21,35.
Part. da San Daniele 20,35 — arrivo a Udine P. G. 21,55.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 giugno a L. 105.3½.

Corso delle monete.

Austria Cor. 110.15 Germania 129.50
Romania 103.25 Napoleoni 21.50
Sterl. inglesi 26.45

—

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco.

—

Oggi alle ore 8 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti della S. S. Religione cessò di vivere a Pozzuolo nella fresca età di 49 anni.

Guglielmo nob. Masotti

La moglie, il figlio, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti desolatissimi ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pozzuolo del Friuli, 1 giugno 1901.

I funerali avranno luogo domani 2 *giugno 1901 in Pozzuolo*

La salma poscia partirà alla volta di Udine ed arriverà alla porta Grazzano domani stesso nelle ore pomeridiane per proseguire al *Cimitero Monumentale* dove sarà deposto nel tumolo di famiglia.

—

Il presente avviso serve di partecipazione personale ai conoscenti ed amici.

Gazzettino commerciale.

Mercato d'oggi

Verdura e Frutta

Ciliegie 15, 20, 25, 35, 40.
Piselli Cg. cent. 20, 22, 23.
Fragole L. 1.30.
Asparagi Cg. 35, 40, 42, 43, 44, 45.
Formagella — Cg. L. 1.20, 125, 130

Foglia di Gelso

Foglia senza bastone Cg. cent. 16, 18, 19, 14, 17, 15, 13, 12.
Foglia con bastone Cg. cent. 6, 6 1/2.

Una festa dei repubblicani proibita.

Il Prefetto di Roma ha proibito il corteo organizzato dai repubblicani per commemorare la consegna della lapide che si farà domenica al comune, celebrante i fasti della repubblica romana.

Una commissione di reduci si recò da Giolitti per protestare.

Notizie telegrafiche.

La gesta di un italiano al Perù.

New York 31. Un dispaccio da Lima al *New York Herald* afferma che un telegramma da Cuzco, riferisce la voce che l'italiano Giannone avrebbe assassinato gli esploratori francesi Revendix e Les Monnier nella vallata Convencion e che gli indiani avrebbero poscia ucciso il Giannone.

ULTIMA ORA.

La nascita di una principessa.

ROMA, 1 *giugno*. — Stamane, alle ore nove, la Regina Elena diede felicemente alla luce una principessa.

La Regina e la neonata sono in condizioni buone.

Alla neonata fu dato il nome di Jolanda Margherita.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Comperate FOULARD SETA!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Luisine Chiné seta greggia e lavabile,** per abiti e camiciette da L. 1.25 al metro

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

PREPARATA DA CH. FAY

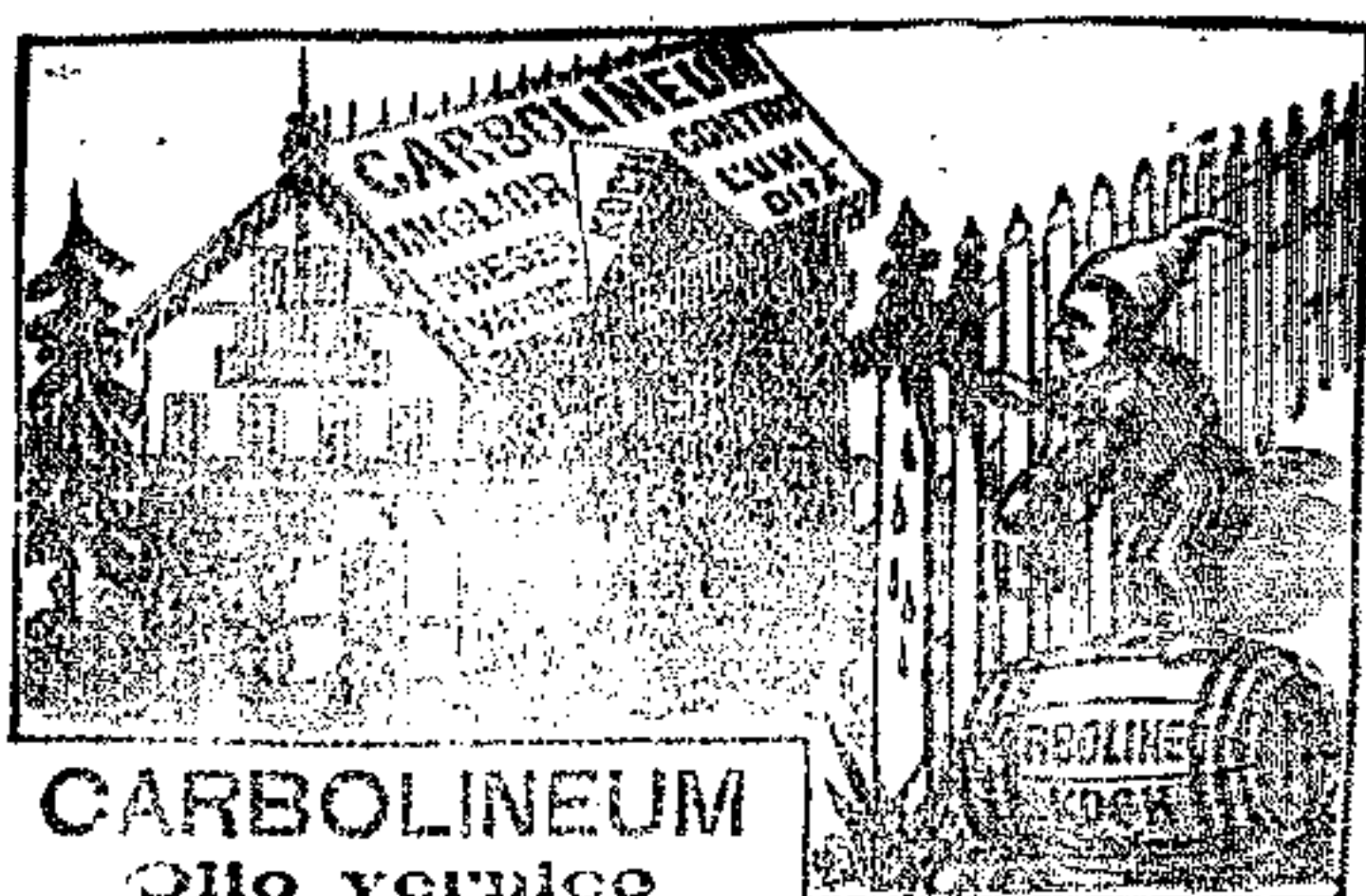
Inventore della VELOUTINE, 9, Rue de la Paix, PARIGI

MEDAGLIA D'ORO Esposizione Universale, PARIGI 1900

La Crema Veloutine è, in confronto delle altre Creme, ciò che è la polvere Veloutine a paragone di tutte le polveri da toelette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la proprietà di rendere bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

A. MANZONI e C., *Milano, Roma* e migliori Profumerie.

La Razzia che si vende senza latta

Per gli insetti non è polvere adatta

CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione per cinghie di cuojo,** cotone, rami vegetali e metalliche.

GIACOMO ANGELO MARITANO

MILANO

Rinomata Fabbrica Specialista per Forniture Complete per impianti

GAS ACETILENE

Lampade, Becchi, Cucine, Gazometri ecc.

Catalogo illustrato

Marca di Fabbrica [G. A. M.]

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce, - unica difesa contro il contagio - e di ogni specie. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* in busta ben chiusa e non intestata della ditta, contro francobollo. Scrivere: *Siegmund Dresch,* Milano, Casellario 24.

TUTTI VIOLINISTI col Violino a tastiera graduata, brevettato, **facilissimo per tutti** massima per Mandolinisti.

Il celebre sig. Prof. G. DE ANGELIS del R. Conservatorio di Milano ha gentilmente esaminato le nostre tastiere brevettate e le ha trovate esattissime. Vendonsi anche Mandolini e Chitarre da L. 9 in più; Ariston da L. 12; Piano melodico L. 150; Fonografo L. 22.

ANTICO

ANTICO		NUOVO	
L. 20 - Violino con arco		Violino L.	16
» 24 - Viola	» »	Viola »	20
» 45 - Cello	» »	Cello »	30
» 90 - Basso	» »	Basso »	45

E. SECCHI

Carate Brianza

oppure **Milano,** *Via Solferino, 6*

NUOVO

Cogolo Francesco, provetto callista Via Grazzano, 73.

VICHY GIOMMI

STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie alle primarie Esposiz. Estere e Nazionali

Stabilimenti: **BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO**

Trovasi in tutte le farmacie - Deposito per la vendita all'ingrosso Farmacia A. Fabris - Udine

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE NIGRIS

UDINE - **Via Lionello** - UDINE

Lavori artistici in ferro battuto - Serre da fiori - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanali da carrozza in diverse forme - Rubinetterie in genere per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni e impianto di qualsiasi filanda.

Macchine irroratrici per solfato di rame

Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottonaio

Specialità parafulmini ultimo sistema

dorature a fuoco garantite per 15 anni

Lavori in vetriate su qualunque disegno antico e moderno

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
[illegible] 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.29	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 21.10	21.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Vermouth Chinato alla Noce Vomica.

per prevenire e guarire

LE MALATTIE DELLO STOMACO

La **Noce Vomica** associata a questo prezioso Vino corroborante, è la miglior miscela di questo eroico rimedio, meglio che sotto forma di pillole o pastiglie, dove non si è sempre sicuri di una perfetta guarigione.

Sotto questa forma è tollerato dagli stomachi più deboli ed avversi alle medicine e loro ridona forza ed appetito. È sovrano rimedio poi contro le dilatazione di stomaco.

L. 2 20 la bott. da litro. Bott. pic. **1.1.**

VICHY

Litinosa

in **SIFONI:**

La migliore, più gradevole, igienica ed economica

Acqua da tavola

Eccita l'appetito, facilita la digestione, non altera il vino.

Anche godendo di una perfetta salute, ognuno dovrebbe far uso di questa eccellente acqua alcalina onde prevenire, anziché dover curare poi le malattie di stomaco e le inappetenze, tanto frequenti nella stagione estiva.

cent. 20 al sifone.

Deposito presso la farmacia L. V. Beltrame

Vinello artificiale

Sano e igienico

lo si prepara col

Composto enantico mirra

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 e d'analisi 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche, viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigianti ecc.

Serve pure per *taglio vino,* correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre paltra spesa fabbricarlo		
	Dose per fabbricarne litri 100 costo L. 6,00	con istruzione
	Dose per fabbricarne litri 50 costo L. 3,50	

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia e cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra.* Piacenza (Emilia) Via S. Salvadore 40.

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli e ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutta o fusto.* — A richiesta si spedisce Catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo. — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltisi servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

Anche per lettere provenienti dall'interno, assai spesso fummo costretti a pagare «multe»; quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi venti fosse «insufficiente».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma e chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale.

I gelati

si possono preparare facilissimamente da sè, in casa con le macchinette che si possono avere all'Emporio della **premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**

SALE MARINO PER BAGNI

preparato esclusivamente nella reale farmacia **FILIPPUZZI - GIROLAMI**

Questo sale che contiene tutti i principî attivi dell'acqua di mare viene prescritto dai medici contro tutte quelle malattie, in cui è indicata una cura *Salso - Jodo - Bromica.*

Si vende in pacchi da 1 chilo da 40 centesimi

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.